



NO ALLA GUERRA
l'Ucraina siamo noi



E va bene così...? **SENZA PAROLE**

Riceviamo, e volentieri pubblichiamo, questo amaro sfogo di un collega PBA, coinvolto nella beffa di quel lunedì 13 che resterà a lungo nella memoria di chi l'ha vissuto in filiale. Questa vicenda rende evidenti, a nostro avviso, molti sintomi di ciò che definiamo "pressioni commerciali": da circa 1 mese erano iniziate le sollecitazioni "come se non ci fosse un domani", con riunioni giornaliere, richieste di previsioni di vendita, e poi le classifiche sul previsionale, e poi... non ce n'è abbastanza per nessuno, o quasi!!! In questo modo si mortifica la professionalità dei gestori, trasformati in piazzisti, altro che consulenza!

Apriamo il nuovo anno con una citazione del famoso rocker italiano Vasco Rossi, dopo quella che, per tantissimi di noi in ogni angolo d'Italia, resterà una giornata indimenticabile: lunedì 13 febbraio 2023.

Proviamo a fare ordine in una situazione che sembra kafkiana: ancora non è finito il mese di gennaio e già si comincia con le riunioni per presentare il nuovo prodotto che la Rete attendeva con ansia, un'ottima occasione per la clientela. Come al solito, più d'un Capo vuole strafare, essere il primo della classe, così ci riservano 2 settimane di pressing asfissiante, con frasi del tipo:

"Finalmente abbiamo le armi per scendere in campo e aggredire il mercato"

"Un'occasione più unica che rara, ci permetterà di partire forte su un item complicato"

"Il budget dell'intero anno si gioca su questo collocamento"

"Iniziamo a contattare tutti i clienti, rispolveriamo le liste dei prospect!"

"Ora o mai più, non possiamo perdere questo treno!"

"La Banca c'è, adesso tocca a voi!"

Insomma, dimenticate le glorie del 2022, si ricomincia con la richiesta delle manifestazioni di interesse (!?!), consulenze da fare in base a ciò che si è detto a voce senza KIID o documentazione ufficiale, incontri in video e mail quotidiane per tenere alta la tensione e far sì che ogni gestore contatti quanti più clienti possibili. In tutta Italia parte la febbre per la polizza.

Venerdì 11 febbraio alle 16, mentre si fanno le ultime telefonate ai clienti, già ansiosi di svegliarci lunedì per sottoscrivere l'investimento, arriva la doccia fredda: "Il nuovo prodotto avrà un plafond limitato... molto limitato". Notizia choc, roba da non credere: ci chiedono il massimo impegno, assegnano in anteprima (in base alle manifestazioni di interesse) i budget per il primo giorno e la prima settimana, poi si scopre il plafond limitato! La prima sensazione è di essere stati presi in giro, poi subentra lo stato d'animo di chi quotidianamente ci mette la faccia con i clienti e si ritrova, dopo 2 ore dall'inizio del collocamento, a non poter chiudere le operazioni perché il plafond è finito! Alcuni Capi hanno chiesto di aprire le filiali alle 7 di mattina per fare l'inserimento prima degli altri, una specie di cannibalismo fuori dalle regole per accaparrarsi un pò del misero plafond disponibile. Intanto, dall'Alto, nessuno ammette di aver sbagliato: quando l'errore lo fanno i Top Manger, scatta la "gestione dell'errore", quando sbagliamo noi, arrivano le sanzioni e niente premi!

Ci hanno lasciati soli a gestire questa figuraccia: ce ne ricorderemo alla prossima campagna commerciale. Per il momento siamo rimasti...

senza parole!



Parliamo di: assegno unico...

L'**Assegno unico e universale** è un sostegno economico alle famiglie che hanno figlie e figli a carico a partire dal 7° mese di gravidanza fino al compimento dei 21 anni (al ricorrere di determinate condizioni) e senza limiti di età per figlie e figli con disabilità.

È **unico** perché assorbe (da marzo 2022) le altre misure a sostegno della famiglia, come il bonus premio alla nascita o all'adozione (bonus mamma domani), l'assegno di natalità (bonus bebè), l'assegno al nucleo familiare con almeno tre figlie/figli, gli assegni familiari e le detrazioni fiscali per figlie e figli fino a 21 anni.

È **universale** perché è garantito in misura minima a tutte le famiglie.

Viene erogato in c/c mensilmente dall'Inps; l'importo varia in base all'Isee. In assenza di Isee all'atto della domanda, si avrà diritto all'importo minimo previsto.

Novità da marzo 2023

Dal 1° marzo 2023, l'assegno unico e universale verrà riconosciuto d'ufficio dall'Inps a tutti coloro che, nel periodo gennaio '22-febbraio '23, hanno già presentato la domanda.

Nei casi di istanze presentate nel periodo suddetto ma decadute, respinte, revocate o rinunciate, oppure se si devono comunicare variazioni, si dovrà presentare una nuova domanda all'Inps entro il 30 giugno 2023 per beneficiare della prestazione dal 1° marzo 2023.

In determinate circostanze può essere necessario modificare la domanda di Assegno unico o inoltrare una **Dichiarazione sostitutiva unica (DSU)** aggiornata, ad esempio nei casi di:

- nascita di figlie/figli;
- variazione o inserimento della condizione di disabilità;
- variazioni della dichiarazione relativa alla frequenza scolastica/corso di formazione per la figlia o il figlio maggiorenne (18 – 21 anni);
- eventuale matrimonio o separazione dei genitori;
- modifica della ripartizione dell'Assegno in base a provvedimento del giudice o accordo tra i genitori;
- variazione delle condizioni per le maggiorazioni previste dagli articoli 4 e 5 del Decreto legislativo n. 230/2021;
- variazioni delle modalità di pagamento prescelte dalla/dal richiedente e/o dall'eventuale altro genitore.

Le modifiche avranno effetto dal momento in cui vengono inserite, senza retroattività o diritto ad importi arretrati.

Per poter accedere alla prestazione per il periodo 1° marzo 2023 – 29 febbraio 2024, dovranno trasmettere una nuova domanda tutti coloro che:

- non hanno mai beneficiato dell'Assegno unico,
- hanno trasmesso la domanda sino al 28 febbraio 2023 ma la stessa si trova in stato di respinta, decaduta, rinunciata o revocata.

...e congedi per i figli

Congedo di paternità obbligatorio

A decorrere dal 13 agosto 2022 il padre lavoratore dipendente ha l'**obbligo di astenersi dal lavoro per 10 giorni lavorativi**, anche non continuativi:

- per la nascita, dai 2 mesi precedenti la data presunta del parto ed entro i 5 mesi successivi,
- in caso di morte perinatale,
- per adozione e/o affidamento, entro 5 mesi dall'ingresso in famiglia o in Italia della/del minore.

Si può frazionare il congedo a **single giornate**, non a ore.

In caso di **parto plurimo**, la durata del congedo è aumentata a **20 giorni lavorativi**. Il padre lavoratore dipendente ha diritto al congedo obbligatorio anche:

- durante la fruizione (ma in giornate diverse) del congedo di paternità alternativo, che spetta al padre in caso di morte o grave infermità della madre, di abbandono o di affidamento esclusivo della/del minore;
- durante il congedo di maternità della madre lavoratrice.

Per i giorni di congedo di paternità obbligatorio, l'Inps corrisponde un'**indennità pari al 100% della retribuzione**, soggetta a tassazione e coperta da contribuzione figurativa.

Novità sul congedo parentale

Sempre dal 13 agosto 2022, sono entrate in vigore novità anche per quanto riguarda il congedo parentale:

il diritto all'indennità è esteso da 6 **fino ai 12 anni d'età della bambina o del bambino**;

- il numero massimo di mesi **indennizzabili** può arrivare, in totale, **fino a 9** (quindi, non più fino a 6); 3 dei 9 mesi non sono trasferibili da un genitore all'altro.
- Nel **calcolo della retribuzione**, su cui si computa il 30%, rientra anche il rateo giornaliero relativo;
- **alla tredicesima** (gratifica natalizia)
- **agli altri premi o mensilità o trattamenti accessori**.

Durante la fruizione del congedo parentale maturano ferie, riposi e 13ma mensilità e **anzianità di servizio**; i periodi di congedo sono coperti da contribuzione figurativa INPS.

